



Decreto Dirigenziale n. 13 del 20/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

"SORVEGLIANZA DELLA MORTALITA' MATERNA: PROGETTO PILOTA IN REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA" . ISTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) si occupa da molti anni della mortalità e della morbosità materna, associati alla gravidanza e al parto di donne in età riproduttiva per studiarne le cause associate;
- l'ISS attraverso un precedente Studio delle cause di mortalità e morbosità materna, realizzato negli anni 2008-2010, ha rilevato una forte sottostima del fenomeno e che circa la metà delle morti materne, pur se rare nei paesi industrializzati, potrebbe essere evitata grazie a migliori standard assistenziali;
- l'ISS, in collaborazione con il Ministero della Salute, con il supporto di un gruppo di lavoro multidisciplinare ha curato la stesura delle "Raccomandazioni per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto" pubblicate sul sito del Ministero della Salute;
- all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM per l'anno 2011, approvato con decreto ministeriale 27 Maggio 2011 è stato individuato una ambito operativo inerente l'area Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute;
- in tale ambito è stato proposto un progetto denominato "Sorveglianza della mortalità materna: progetto pilota in regioni del Nord, Centro e Sud Italia", coordinato dall'ISS e finanziato dal Ministero della Salute attraverso i fondi delle Azioni Centrali del Ministero, preliminarmente concordato tramite la stipula di un accordo di collaborazione concluso in data 23.12.2011;

CONSIDERATO che:

- il precitato ISS, coordinatore del Progetto, ha messo in luce la necessità di istituire anche in Italia un sistema di sorveglianza sul modello delle *confidential enquires* del Regno Unito per permettere di monitorare non solo l'andamento del fenomeno ma anche i suoi determinanti al fine di migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla gravidanza, parto e puerperio e di ridurre al minimo la mortalità e la grave morbosità materna evitabile;
- per quanto predetto, è stato avviato il Progetto "Sorveglianza della mortalità materna: progetto pilota in regioni del Nord, Centro e Sud Italia";
- l'obiettivo generale è definire e sperimentare un modello di sorveglianza attiva della mortalità materna in alcune Regioni italiane distribuite sull'intero territorio nazionale e validarne l'efficacia nel produrre rilevazioni affidabili e nel raccogliere le informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili, anche attraverso il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le Schede di dimissione ospedaliera (SDO);
- in particolare, la Regione Campania, Assessorato alla Sanità, Settore Assistenza Ospedaliera ha aderito, anche in virtù delle precedenti collaborazioni di studio e sperimentazione, al precitato Progetto stipulando apposito Accordo di collaborazione con l'ISS, convenzione n.3M38/8 del 12.2.2013;

PRESO ATTO che:

hanno aderito al Progetto "Sorveglianza della mortalità materna: progetto pilota in regioni del Nord, Centro e Sud Italia", oltre la Campania, le Regioni: Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia;

CONSIDERATO che:

- lo scopo dell'ISS, in particolare, è quello di raccogliere, nelle sette Regioni coinvolte nel Progetto, dati affidabili per studiare le cause cliniche ed organizzative associate alle morti materne, promuovere la prevenzione di quelle "evitabili" e pubblicare poi i risultati in un rapporto;
- tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento dell'obiettivo generale del Progetto bisogna preliminarmente adempiere agli obiettivi specifici del Progetto e, tra l'altro, procedere, in ogni regione coinvolta, all'istituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare che, in termini di studio ed

approfondimento, attivi indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna o di campioni di quelli maggiormente rappresentativi;

- secondo quanto indicato dall'ISS a seguito di consultazioni con Enti, Organi e Società scientifiche nazionali, il predetto gruppo di lavoro e studio deve essere composto dalle professionalità di seguito riportate: ginecologo, neonatologo, anestesista, medico legale, rischio clinico (risk manager), epidemiologo, anatomopatologo, ostetrica e, in caso di necessità, dalla partecipazione occasionale di altre figure professionali.

RITENUTO:

- pertanto, di dover costituire un Gruppo di lavoro regionale per l'approfondimento e studio *confidenziale* dei casi di morte materna, a supporto delle attività del Settore Ospedaliero per lo specifico Progetto pilota di sorveglianza, composto dalle figure individuate e indicate dall'ISS;
- di individuare quali componenti il Gruppo di lavoro regionale, secondo le precitate indicazioni dell'ISS :
 - Ginecologo: Dott. Paolo Puggina (Osp. Evangelico Villa Betania)
 - Neonatologo: Dott. Aniello Pugliese (A.O. Cardarelli)
 - Anestesista : Dott. Elvio De Blasio (A.O. Rummo Benevento)
 - Medico Legale: Dott. Maurizio Saliva (ASL NA 3 Sud)
 - Ginecologo: Prof. Pasquale Martinelli (AOU Federico II)
 - Ostetrica: Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo (ASL NA 3 Sud)
 - Risk Manager: D.ssa Virginia Scafarto (ASL NA 3 Sud)
 - Epidemiologo: Prof.ssa Maria Triassi (AOU Federico II)
 - Anatomopatologo: Dott. Umberto Ferbo (A.O. Moscati Avellino).
- di dover affidare a tale Gruppo regionale, per le finalità del progetto pilota di sorveglianza, il compito di attivare le indagini confidenziali e/o audit di tutti i casi incidenti di morte materna o di campioni di quelli maggiormente rappresentativi, esaminando i casi al fine di validare la causa di morte, valutare la qualità del processo assistenziale e redigere un rapporto finale, da inviare all'ISS, per la produzione della reportistica e di documenti utili alla prevenzione

VISTO

- l'Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto “ Sorveglianza Mortalità Materna: Progetto pilota...”
- l'Accordo di collaborazione per il precitato Progetto pilota tra ISS – Regione Campania conv. n.3M38/8 del 12.2.2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa specificato che qui si intende integralmente riportato:

- di adempiere a quanto richiesto dall'ISS - obiettivi specifici del Progetto pilota - costituendo un apposito Gruppo di lavoro per lo studio ed approfondimento *confidenziale* di tutti i casi incidenti di morte materna o di campioni di quelli maggiormente rappresentativi sul modello delle *confidential enquires* del Regno Unito;
- di individuare quali componenti il Gruppo di lavoro regionale, secondo le indicazioni dell'ISS scaturenti dalle consultazioni con Enti, Organi e Società scientifiche nazionali :

- Ginecologo: Dott. Paolo Puggina (Osp. Evangelico Villa Betania)
 - Neonatologo: Dott. Aniello Pugliese (A.O. Cardarelli)
 - Anestesista : Dott. Elvio De Blasio (A.O. Rummo di Benevento)
 - Medico Legale: Dott. Maurizio Saliva (ASL NA 3 Sud)
 - Ginecologo: Prof. Pasquale Martinelli (AOU Federico II)
 - Ostetrica: Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo (ASL NA 3 Sud)
 - Risk Manager: D.ssa Virginia Scafarto (ASL NA 3 Sud)
 - Epidemiologo: Prof.ssa Maria Triassi (AOU Federico II)
 - Anatomopatologo: Dott. Umberto Ferbo (A.O. Moscati di Avellino).
 - di riservarsi l'opportunità di prevedere la partecipazione di altre figure professionali;
 - di assegnare, per le finalità del progetto pilota di sorveglianza, al precitato Gruppo di lavoro il compito di attivare le indagini confidenziali, per lo studio ed approfondimento dei casi, al fine di validare la causa di morte, valutare la qualità del processo assistenziale e redigere un rapporto finale, da inviare all'ISS, per la produzione della reportistica e di documenti utili alla prevenzione;
 - di assegnare, altresì, al medesimo gruppo di lavoro compiti di supporto per tali specifiche attività del Settore Ospedaliero in funzione dell'emanazione di Atti e documenti di competenza regionale;
 - di riservare le funzioni di coordinamento delle attività, di supporto amministrativo e di contatto con l'ISS al Settore Assistenza Ospedaliera;
 - di precisare che la partecipazione agli incontri alle sedute è a titolo gratuito;
- di inviare copia del presente decreto, per quanto di competenza, al Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed al BURC per la relativa pubblicazione

Dott. Renato Pizzuti